

F. d. G.

ISTITUTO PER LA STORIA DELLA RESISTENZA
IN PROVINCIA DI ALESSANDRIA

PER UNA VITA MIGLIORE

giornale del fronte della gioventù • sezione milanese

N. 2

5 Settembre 1944

CI SIAMO!

La guerra di liberazione è entrata nella sua ultima fase: la fase delle avanzate fulminee anglo-russo-americane sul terreno spianato dalle insurrezioni popolari.

Parigi che come ogni grande città avrebbe potuto servire ai tedeschi per ritardare l'avanzata degli alleati si è salvata da una lunga battaglia di asedio insorgendo e cacciando gli oppressori in soli 4 giorni.

Tre quarti della Francia sono stati appena sfiutati dalla guerra perché i partigiani alla testa del popolo insorto hanno fatto crollare tutto il sistema di rifornimenti di Vichy e impeditogli di riprendersi dopo l'iniziale sfondamento delle sue linee in Normandia.

Oggi dopo lo sfondamento dell'ultima linea di difesa tedesca in Italia davanti al popolo e ai patrioti italiani sta il compito che i francesi hanno così brillantemente adempiuto nelle scorse settimane.

L'imminenza del crollo definitivo tedesco appare evidente ormai a tutti. La situazione oggi così avanzata crea una nuova forma di ottimismo che noi dobbiamo combattere con tutte le nostre forze.

— Perché rischiare? Oramai la liberazione è sicura, lasciamo fare agli eroi. Ecco cosa dicono gli attestati che per fortuna sono ben pochi.

A loro noi rispondiamo:

1) La Germania è battuta ma la guerra può ancora inferire per 2 o 3 mesi e forse più sul nostro territorio se le armate alleate non riceveranno dal nostro popolo un aiuto deciso e totalitario quale ha portato loro l'eroico popolo francese.

2) Se noi attacchiamo decisamente il nemico durante la sua ritirata esso non avrà la possibilità ed il tempo di distruggere, razziare, rubare quanto trova sul suo cammino, di fucilare e deportare migliaia e migliaia di uomini.

3) La nostra testa pesa ancora in parte l'odio e il disprezzo che la partecipazione alle brigantinesche guerre di aggressione di Mussolini vi ha attirato. Certo le azioni dei partigiani e i grandi scioperi politici, i quotidiani eroismi dell'antifascismo militante hanno una grande eco nel mondo intero e si comincia a guardare al popolo italiano come a qualche cosa di separato dal fascismo e dalle sue responsabilità; ma perché ogni diffidenza scompaia, perché i popoli liberi siano disposti a collaborare con noi e ad aiutarci nella soluzione dei colossali problemi della ricostruzione, bisogna che il popolo italiano partecipi in massa alla sua liberazione!

Democrazia e Auto-Governo NELLE ZONE LIBERATE DAI PARTIGIANI

Sui giornali fascisti accanto alle colossali balle sulle «nuove armate germaniche» troviamo una serie di notizie che nascono dalla stessa fantasia: Le notizie sulle «decisive rastrellamenti contro i partigiani. In realtà l'esercito partigiano è oggi più forte che mai e, con il continuo rafforzamento delle zone liberate dai patrioti la guerriglia tende a trasformarsi in vera e propria guerra. Come in Jugoslavia oggi abbiamo anche noi le nostre zone liberate e in queste zone abbiamo organizzato la democrazia popolare. Vi sono state elezioni, si sono riaperte le scuole, tutti i servizi pubblici funzionano ed economicamente i giornali di tutte le correnti politiche. Un nostro inviato recentemente ritornato dalla vasta regione che si estende tra Genova e Piacenza, senza questa recentemente liberata ci diceva con entusiasmo ed emozione che la giù al di là dei posti di blocco nazifascisti oltre i primi sbarramenti partigiani inizia una grande regione ove spirava un'aria nuova. Vi è là tutta una vita che gli Italiani non hanno ancora mai conosciuto e si direbbe che quella regione abbia fatto un balzo di 50 anni in avanti sulla via del progresso.

Quando si torna da là giù si capisce veramente cosa voglia dire autogoverno. Tutti partecipano alla vita pubblica, tutti vogliono fare qualche cosa e sono animati da un magnifico entusiasmo. Gran parte delle decisioni che interessano tutta la popolazione vengono prese in comune durante grandi comizi popolari, grazie ai quali la maggioranza impone il suo punto di vista. Tutte le organizzazioni di massa danno il loro con-

tributo allo sforzo degli organismi dirigenti «giunte popolari», «consigli municipali», «comandi partigiani» e C.d.L.N. Naturalmente il «Fronte della gioventù» è attivissimo qui ed è in prima fila sia nella lotta che nella partecipazione alla auto-amministrazione.

Nelle zone liberate si vive in piena atmosfera di retrofronte. Ogni giorno sulla bocca di tutta la popolazione c'è il nome della squadra o del partigiano che più si è distinto nei combattimenti del giorno. E di combattimenti ve ne sono ogni giorno.

C'è da difendere i confini dei territori liberati; c'è da portare continuamente l'offesa nel territorio ancora tenuto dal nemico. Ma soprattutto si cerca di portare sempre più in avanti verso la città i nostri posti di blocco, si cerca di allargare i territori liberati sino a farli congiungere con le zone d'influenza delle brigate dei GAP e delle SAP che operano nelle città e nelle campagne e che a loro volta cercano di gettare delle propagine verso le vallate tenute dai partigiani. Naturalmente anche i partigiani partecipano alla vita politica e quando una tregua d'armi permette loro di vivere in mezzo alle popolazioni da loro liberate. Quando possono rendersi conto dei cambiamenti da loro portati nella vita di quelle regioni allora, essi sanno di avere costruito qualche cosa e sentono che vale la pena di combattere per portare questo «qualche cosa» al di là delle linee nemiche dove nelle officine, nelle città, nei campi si lotta per liberarsi dal medioevale regime di morte e di terrore nazifascista e

UN BEL COMIZIO IN BARBA AI MILITI!

Milano 24 agosto
Alle ore 14.30 undici giovani della squadra d'attacco «Puecher» facevano irruzione nello stabilimento «X» (che non nominiamo per ragioni cospirative); aver bloccato le comunicazioni con l'esterno imponevano al direttore la sospensione del lavoro, e facevano riunire gli operai e gli impiegati, un centinaio circa, nel cortile dello stabilimento.

Inizio allora la distribuzione della stampa, in seguito uno dei giovani fece un discorso applauditissimo dimostrando la necessità di insorgere. Riportando alcune frasi tolte dal rapporto del caposquadra: — ... ci avvoise allora un'ondata di simpatia che si tramutò alla fine in un commovente gara di solidarietà per affranchare i fondi per i partigiani. Anche alcune signorine impiegate che al principio avevano mostrato una certa

freddezza, alla fine si lasciarono travolgere dall'entusiasmo generale... una operaia ci ha dato 50 lire somma questa che deve aver rappresentato per lei un grave sacrificio... nell'imminenza della lotta generale pensiamo che tutte le nostre squadre dovrebbero moltiplicare i comizi di questo genere, perché danno alle masse lavoratrici la sensazione che nelle prossime battaglie oltre che sui partigiani potranno contare sulle squadre di città e in particolare sulle squadre del F.d.G. — lasciamo a malincuore il luogo salutati in maniera eloquente da tutti.

Il giorno 23 la squadra del F.d.G. «Martiri di Loreto» ha effettuato con successo un comizio dello stesso genere in uno stabilimento più piccolo. Il giorno 25 la stessa squadra distribuirà grandi quantità di manifestini sul tram e dal tram a Porta Romana.

L' F. d. G. A L L' A Z I O N E

I GIOVANI MILANESI HANNO LAVORATO BENE!

Attraverso la rubrica « PAROLE D'ORDINE DEL FRONTE » dell'ultimo numero del nostro giornale e il Com. Prov. del F.d.G. milanese dava ai giovani la direttiva di « creare l'atmosfera insurrezionale ». Su questa via la nostra organizzazione si è mobilitata. In azioni, veramente ardite si sono particolarmente distinte le squadre « Puecher », « Martiri di Loreto », « Stalingrado » e « Boni Piemonte ». Per mancanza di spazio diamo solo alcune fra le più importanti azioni svolte dal F.d.G. milanese nel periodo dal 25 luglio al 30 agosto.

Il sabotaggio è un'arma di facile uso.

Sesto S. Giovanni, 27 luglio. Nella fabbrica X reparto X che come è noto lavora in pieno per i tedeschi, nostri giovani hanno gravemente danneggiato una macchina in quel suo momento difficilmente sostituibile.

Molti altri atti di sabotaggio nelle industrie lavoranti per i tedeschi hanno avuto luogo in questo stesso periodo.

I Giovani Cattolici nel F.d.G.

Varese, 28 luglio.

Tre giovani democristiani del « Fronte della Gioventù » riescono a liberare un loro giovane compagno comunista pure appartenente al « Fronte ».

Il compagno da liberare, dopo lunghi mesi di carcere era stato trasportato all'ospedale dove si trovava piantonato.

Alle 22,30 il gruppetto s'introduceva nel giardino dell'ospedale. Adattando con un trucco il piantone, i nostri giovani riescono con un'audacia eccezionale e introdursi nella cella dell'infermo e lo calano dalla finestra. Quando è dato l'ordine è troppo tardi i militi sparano nell'oscurità senza colpire il gruppetto che sfila lontano.

Dopo il brillante comportamento dei gruppi democratici del F.d.G. ne padovano, dopo le ottime prove dei gruppi misti composti in gran maggioranza da giovani cattolici del F.d.G. Cuneese, ecco una nuova importante e rischiosa azione portata a buon termine da un gruppo democristiano del F.d.G.

E un po' ovunque appaiono i frutti della stretta collaborazione tra la gioventù cattolica ed il fronte della gioventù.

Nella nostra città invece, i giovani cattolici pur avendo aderito al fronte si tengono un po' appartati, ciò diminuisce l'efficienza del « Fronte » e porta naturalmente anche ad una diminuzione di attività delle masse giovanili cattoliche che non possono così appoggiarsi nella lotta ad una solida organizzazione unitaria quale quella del « Fronte » forte delladesione dei giovani di tutte le tendenze.

Perché questo? Bisogna al più presto risolvere questo problema. Bisogna che i giovani cattolici studino con noi e con i loro dirigenti i sistemi per realizzare in pieno anche a Milano la stretta collaborazione che la loro e la nostra volontà unitaria hanno già permesso altrove.

Le nostre squadre si armano disarmando il nemico!

Crescenzago. Una squadra del F.d.G. ha impedito che i militi portassero all'ammasso il prodotto della trebbiatura. Di ritorno da questa azione la squadra ha disarmato un gruppo di tedeschi ai quali hanno catturato una pistola mitragliatrice, due rivoltelle e sei bombe a mano. Con questo bottino si è data una dotazione iniziale di armi a 2 squadre a precararsene e altre pen-eranno da se.

Milano, 30 agosto. « dal rapporto della squadra armata M... L... ».

Ore 21,45: angolo Via Mincio-Via Olgio: avevamo appena iniziata una operazione di disarmo quando venimmo fatti segno da alcuni colpi di mitra sparati alla nostra destra. Sospendemmo il disarmo e rispondemmo immediatamente al fuoco. Però essendo in possesso di soli 18 colpi e non potendo fare uso delle bombe a mano data la distanza degli attaccanti, dovemmo ritirarci. Ci rifaremo questa sera.

W. L'Italia. W. Il Fronte della Gioventù. W. La libertà!

Firmato: Il capo squadra.

Milano, 30 agosto. Dal rapporto della squadra armata S...

Ore 23 la squadra esce al completo, i gruppi disarmati incollano i manifesti inneggianti alla vittoriosa insurrezione popolare di Parigi su tutte le case da S. Giuliano a Milano.

Ore 24 vicino a S. Donato il nucleo parzialmente armato procede al disarmo di un milite al quale viene tolto un mochetto con vari caricatori.

Caccia alle gomme: Sport patriottico!

Milano 1 agosto. In questo periodo è stato iniziato in pieno il lancio dei chiodi a 4 punte sulle strade più battute dal traffico militare tedesco.

L'8 agosto per esempio, sullo stradone di Pavia alle sette di sera, è stata fermata un'intera auto-olona; i nostri ragazzi prima di allontanarsi dalla zona dove erano stati disposti i chiodi hanno potuto constatare che otto automezzi erano stati bloccati con le gomme a terra. Bravi! Il lan-

cio dei chiodi deve diventare lo sport nazionale e non è detto che debba essere uno sport... esclusivamente maschile. Oltre agli sbarramenti in grande stile raccomandiamo ai giovani di mettere i chiodi uno ad uno sotto le ruote delle auto tedesche ferme.

Così si crea "l'atmosfera insurrezionale"!

Milano, 20 luglio. Una squadra del « F.d.G. » si porta in una grande sartoria del centro dove, bloccato le uscite ed il telefono, procede ad una larga distribuzione di stampa. In seguito uno dei giovani ha fatto un discorso patriottico.

Lo stesso giorno un'altra squadra si portava alla mensa universitaria dove si trovavano radunate più di quaranta persone per la colazione. È stata fatta una distribuzione di stampa e, tra l'entusiasmo generale sono stati raccolti fondi per i partigiani.

Milano, 19 agosto.

Ore 12, gli operai della Tallero escono. Arriva una nostra squadra d'attacco. I nostri giovani si sparpigliano tra gli operai e, sicuri e decisi, come se non esistessero né polizia, né tedeschi, né fascisti, iniziano la distribuzione della stampa clandestina. La stampa non basta più tale è a richiesta, gli operai che continuano ad uscire si strappano i manifesti di mano l'uno con l'altro. I nostri giovani finita la riserva di manifesti restano ancora un poco tra la massa operaia formando gruppetti e dando le nostre parole d'ordine, incitando gli operai alla lotta e al sabotaggio. La squadra che ha fatto questa distribuzione-comizio e la Boni Piemonte (Maffei).

Milano 13 agosto.

Una ragazza di un gruppo femminile del F.d.G. porta in pieno giorno un mazzo di fiori sul luogo ove sono stati barbaramente assassinati i 15 martiri di piazza Loreto. Il giorno dopo alle 17,30 un componente della squadra Puecher porta sul posto una corona di fiori con un nastro sul quale spicca la scritta « Il Fronte della Gioventù ». I fiori sono restati lì più di un'ora, e la gente commentava molto favorevolmente impressionata.



LE DIRETTIVE DEL FRONTE DELLA GIOVENTÙ

GIOVANI DI TUTTE LE TENDENZE!
UNITEVI NEL FRONTE DELLA GIOVENTÙ!

- 1) Per meglio difendere la vostra vita minacciata dalle deportazioni.
- 2) Per potenziare il vostro contributo alla lotta di liberazione.
- 3) Per potenziare domani il vostro contributo alla soluzione dei vostri problemi giovanili e alla ricostruzione dell'Italia.

GIOVANI!
Se non avete la possibilità immediata di collegarvi con l'organizzazione del F.d.G. unitevi in gruppetti di amici, eleggete come responsabile del vostro gruppo il giovane che più stimete, date il nome di un eroe nazionale al vostro gruppo e quindi passate all'azione. Prima o poi il « Fronte » riuscirà a collegarsi con voi. Ma sin dalla prima azione che voi avrete affettuato, sia pur questa un semplice scritto patriottico su di un muro, potrete considerarvi membri del « F.d.G. » (Fronte della Gioventù).